

MONTAGNA IL FUTURO ABITA QUI



PAGINA 12 **DENNO, DOVE L'ACCOGLIENZA DIVENTA COMUNITÀ**
PAGINA 16 **UN MINISTERO DELLA PACE PER FERMARE LA GUERRA**
PAGINA 26 **FISCO, BONUS CASA E PREVIDENZA: COSA CAMBIA NEL 2026**

HDental[®] UNA SCELTA TRASPARENTE.



AMBULATORIO ODONTOIATRICO DI TRENTO C.C. "TOP CENTER"

VIA DEL BRENNERO, 320
38121 TRENTO (TN)
TEL. +39 0461 829902
INFO.TRENTO@HDENTAL.IT

HDENTAL - AMBULATORI ODONTOIATRICI
DIRETTORE SANITARIO: DOTT. PAOLO CARLONI, ODONTOIATRA (ISCRIZIONE ALL'ALBO
PROVINCIALE DEGLI ODONTOIATRI DI TRENTO N. 006000336 DEL 13/01/1994).

AMBULATORIO ODONTOIATRICO DI PERGINE VALSUGANA C.C. "SHOP CENTER VALSUGANA"

VIA TAMARISI, 2
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)
TEL. +39 0461 1421010
INFO.VALSUGANA@HDENTAL.IT

HDENTAL - AMBULATORI ODONTOIATRICI
DIRETTORE SANITARIO: DOTT. FULVIO GENNARO, ODONTOIATRA (ISCRIZIONE ALL'ALBO
PROVINCIALE DEGLI ODONTOIATRI DI PALERMO N.987 DEL 19/01/2006).

Il significato di aderire alle Acli

3 min

LA C DI CRISTIANI

C'è una bella riflessione all'interno del gruppo di lavoro che si occupa della Vita Cristiana delle Acli animato dall'amico Loris Capovilla e seguito dal nostro accompagnatore don Cristiano Bettega. Una riflessione che, lungi dal proporsi come pratica confessionale, ripropone l'importanza della C interna alla nostra sigla: Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani. Cosa significa essere cristiani in un tempo contrassegnato dal ritorno della guerra, del manifestarsi di una crisi ambientale senza precedenti e dall'emergere del fenomeno delle povertà che riguarda ormai il 10% dei trentini?

È una domanda che spinge le Acli a recuperare i valori delle origini: il servizio ai più deboli, ai lavoratori e alle lavoratrici, accanto allo sviluppo integrale della persona. Ma significa anche recuperare e ribadire gli

insegnamenti fondamentali del vangelo: ama il prossimo tuo come te stesso, fai a meno del tuo ego per donarti agli altri, porgi l'altra guancia della nonviolenza (che non significa rinuncia a combattere), abbi cura di chi è povero prima di ogni altra cosa. Significa in altre parole mettere in pratica gli insegnamenti di papa Leone XIV quando, parlando della necessità di una "rivoluzione spirituale e culturale", invita i fedeli a essere "palestre di fraternità" contro l'avidità e l'egoismo e a vivere la fede non come potere, ma come servizio e condivisione.

UNA RIVOLUZIONE SPIRITUALE

Sentiamo fortemente il bisogno di una rivoluzione interiore perché avvertiamo che i drammi che vivono il pianeta e la nostra società derivano da una crisi spirituale e dall'aver smarrito sia l'anima del cosmo, sia quella che accompagna le nostre singole esistenze. Siamo poveri di spirito e proprio per questo avvertiamo il bisogno di una rigenerazione interiore, di una riscoperta dell'umanità e della fraternità, di un modo diverso

di comportarsi per porre al centro il valore della vita e dell'amore. Sentiamo pertanto il bisogno di riprendere la Via di Gesù che, fuori dalle liturgie, ci faccia riscoprire il valore della fede nella persona umana e nel creato. Attraverso questa Via possiamo ridare significato al nostro lavoro quotidiano, all'economia e perché no anche alla politica e alla difesa/promozione del bene comune. Con la C di cristiani e soprattutto vivendo in prima persona questi valori realizzandoli sul piano etico, possiamo tornare a parlare di rivoluzione, di cambiamento dello stato delle cose esistenti e soprattutto di speranza. Le Acli sono a tale proposito una grande risorsa pubblica di speranza, uno scrigno di futuro in una società che ha smarrito la via e per tale motivo sono essenziali per il presidio della comunità e della democrazia. Per questo è importante che ne promuoviamo l'adesione attraverso il tesseramento per continuare ad essere portatori di speranza, sentinelle del territorio e costruttori di pace. ■ ■ ■

WALTER NICOLETTI

Presidente Acli trentine

walter.nicoletti@aclitrentine.it



IN QUESTO NUMERO



L'ORTAZZO DA 30E NODE CHE SEMINA SOLIDARIETÀ
PAGINA 20

OPINIONI	La nostra felicità e l'area dei "senza"	<u>4</u>	MONDO ACLI	Un Ministero della Pace per fermare la guerra che distrugge il mondo	<u>16</u>
	Morte del diritto internazionale	<u>4</u>		"La pace in azione", risposta delle Acli al buio della guerra	<u>18</u>
	Post-crescita, consumi e chiusure domenicali	<u>5</u>		L'ortazzo da 30eNode che semina solidarietà	<u>20</u>
	Dall'Apss all'Asuit tutte le incognite	<u>5</u>		La povertà alimentare	<u>20</u>
PRIMO PIANO	Progetto Montagna: presidio del territorio e coesione sociale	<u>6</u>		Educazione all'affettività, raccolte 8500 firme	<u>21</u>
ATTUALITÀ	Neve artificiale dal Bondone alla Panarotta «Modello di sviluppo che non sta in piedi»	<u>8</u>		La storia della signora Sara e la scoperta dell'Ape Sociale	<u>22</u>
	"traMe e TEra di Primiero" Intercultura e accoglienza	<u>10</u>		La lettura in Trentino	<u>22</u>
	Stato e mercato. Pilastro comunità	<u>11</u>		"Insieme è meglio": l'alleanza degli studenti con Casa Sebastiano	<u>24</u>
	Denno, dove l'accoglienza diventa comunità e normalità	<u>12</u>	NOTIZIE UTILI	Professione artigiano	<u>24</u>
	Cop30: la voce dei popoli e gli impegni in Trentino	<u>14</u>		Fisco, bonus casa e previdenza. Legge di Bilancio 2026: cosa cambia	<u>26</u>
	Abbandonare le energie fossili	<u>15</u>	VITA ASSOCIATIVA	Progetto lavoro: "Le regole del gioco"	<u>28</u>
	La diocesi di Cremona fa scuola	<u>15</u>		L'abbraccio con padre Alex	<u>28</u>
				Saldatori di inclusione con Enaip e Officine Solidali	<u>28</u>
			LEGGE E DIRITTI	Il referendum sulla giustizia	<u>30</u>

Dignità e umanità  2,5 min

LA NOSTRA FELICITÀ E L'AREA DEI "SENZA"

Una frase attribuita al drammaturgo tedesco Bertolt Brecht, usata per esprimere la situazione di chi si trova in una posizione scomoda o di minoranza, suona così: "Ci sedemmo dalla parte del torto perché tutti gli altri posti erano occupati". È una frase che mi ha sempre affascinato perché nella sua incisività costringe in qualche modo a guardarsi dentro, a interrogarsi rispetto a ciò che avviene attorno, domandandosi che fare. Personalmente la traduco con l'impegnativo appello evangelico, conosciuto come la Regola d'Oro, che invita a fare agli altri ciò che si vorrebbe fosse fatto a noi.

Lo troviamo scolpito nel Vangelo di Matteo e in quello di Luca dove Gesù afferma: "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti", riassumendo in questa massima l'intera morale e amore per il prossimo. Invito che spinge ad andare oltre l'astenersi dal far del male, ma chiedendo attivamente di fare il bene. Ci sono vari modi di fare il male e, certamente, uno dei più inavvertibili, ma non meno dannosi, è quello prodotto dall'indifferenza, il chiamarsi fuori, il ritenere che il problema degli altri non ci riguarda. Mi ha colpito recentemente quanto evidenziato dal presidente del tribunale dei minori di Trento in un'intervista rilasciata al quotidiano locale "il T" nella quale parla di oltre mille minori a rischio povertà nel nostro Trentino, fenomeno contrassegnato da situazioni familiari fragili, abbandono scolastico e mancanza di investimenti adeguati per fronteggiare il fenomeno. È un problema anzitutto di giustizia. Mi soccorre a questo riguardo quanto affermava l'ormai forse in parte dimenticato vescovo Jacques Gaillot, a suo tempo rimosso dal suo incarico, per le sue posizioni dirompenti, quando sosteneva che «Siamo in una società e in una umanità profondamente ingiuste. È l'area dei "senza": senza casa, senza documenti, senza lavoro, senza sanità... Gli emarginati. È un problema decisivo. Non si può essere felici senza di loro; non possiamo uscire dalle difficoltà se non siamo con loro. Il mio ruolo è di far rispettare la loro dignità e di farli diventare attori nella società per dare loro la parola». Parole di grande attualità che ci interpellano più che mai.

PIERGIORGIO BORTOLOTTI
piergiorgio.bortolotti1@virgilio.it

Trump e il Venezuela  2,5 min

MORTE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Il diritto internazionale è morto. A dire il vero era da alcuni anni che stava male: le invasioni dell'Ucraina e di Gaza lo avevano gravemente ferito. Ora, con l'invasione del Venezuela da parte di Trump, è evidente che non esiste più. Per "diritto internazionale" si intende un insieme di "regole che il mondo si era dato per garantire la convivenza, la prevenzione dei conflitti, il rispetto della sovranità degli Stati, della loro indipendenza e autonomia, il controllo della forza e il rifiuto di usarla per risolvere le controversie internazionali, evitando abusi e soprusi da parte dei Paesi-potenza" (Ezio Mauro).

Dopo che gli Usa hanno invaso il Venezuela, ogni Paese-potenza è autorizzato a fare altrettanto: la Cina potrà occupare Taiwan, la Corea del Nord potrà invadere quella del Sud, la Russia potrà riprendersi tutti i Paesi che facevano parte dell'Urss, Israele potrà espandersi in Libano, Siria, Giordania, Iran ... e così via. Trump ha già minacciato che si prenderà la Groenlandia "con le buone o con le cattive", ha avvertito che tutti i Paesi dell'America Latina sono soggetti agli Usa (dottrina Monroe, che lui ha ribattezzato dottrina Donroe) e ha minacciato Messico, Colombia e Cuba di far fare loro la fine del Venezuela. Le motivazioni per il blitz in Venezuela sono cambiate tre volte in pochi giorni: prima si trattava di combattere il narcotraffico, poi di liberare il Paese da un dittatore, poi – motivo reale – di impossessarsi delle riserve di petrolio e gas e di assegnarle ai petrolieri americani.

Come si vede, una motivazione peggiore dell'altra: se gli Usa vogliono essere il poliziotto internazionale che combatte il traffico di droga, dovrebbero invadere molti altri Paesi; se vogliono eliminare i dittatori, dovrebbero invadere la gran parte del mondo, a cominciare dalla Russia dell'"amico" Putin; se vogliono impossessarsi delle risorse economiche strategiche del mondo, ebbene, abbiamo capito che ladri e rapinatori da ora in poi hanno un avallo ufficiale.

Si dirà: l'azione di Trump in Venezuela ha permesso la liberazione di Alberto Trentini. Che cosa ha fatto il nostro governo in un anno e mezzo per la sua liberazione? La diplomazia non esiste più? O è morta anche lei insieme al diritto internazionale?

FULVIO GARDUMI
fulvio.gardumi@gmail.com



La proposta delle Coop 2,5 min

POST-CRESCITA, CONSUMI E CHIUSURE DOMENICALI

Merita una riflessione la proposta del presidente di Ance-Coop Ernesto Delle Rive (72 cooperative con oltre 57mila dipendenti, 9 milioni di clienti per 2.200 punti vendita) per ritornare alla chiusura domenicale dei supermercati. Lo spunto di Delle Rive non nasce da una genuina revisione lato impresa del bilanciamento tra tempo di lavoro e di vita. Quello che ci raccontano i dati è che l'allarme per la Grande distribuzione organizzata suona all'incrocio tra aumento dei costi fissi e riduzione del potere d'acquisto dei cittadini italiani - il peggior dato in Europa, -7% reale in 20 anni -, con impatti su fatturati tali da inceppare l'automatismo che almeno dagli anni '80 dove, in un fiorire di super e iper, a contare erano l'ampiezza delle superfici di vendita e la scalabilità delle filiere di produzione e distribuzione. Le critiche arrivate all'idea di chiusura domenicale sono di due tipi. Una di tipo commerciale, ritenendola un regalo al commercio digitale, non vincolato a tempo e spazio. L'altra culturale, come a difendere il rito comunitario della gita al centro commerciale, trasformato da non-luogo a tempio. In un territorio - il Trentino - che non è quello di Standa o di Esselunga ma della tradizione cooperativistica a guidare la riflessione non può essere l'orientamento al massimo profitto ma la ricerca di un equilibrio tra efficienza organizzativa, impatto sociale e coesione comunitaria. Interessanti su questo fronte sono, su due scale molto diverse, l'ipotesi avanzata dal sindaco di New York Zohran Mamdani di inserire dentro ogni quartiere della città un market dai prezzi calmierati gestito dall'amministrazione pubblica e le esperienze di empori di comunità (l'esempio locale è quello di Edera) che sono preziosa evoluzione dei già utili gruppi di acquisto, aggiungendo anche servizi di prossimità lì dove spesso avanza la frammentazione sociale. A guardarci bene dentro - amministratori pubblici e leader cooperatori - possono trovare gli ingredienti giusti per economie davvero sociali, politiche urbanistiche meno impattanti per i territori, comunità più reattive e partecipi. E forse tra qualche tempo - tra un'insalata e un pacco di pasta, ridotte le ore dedicate al lavoro - sapremo costruire quell'età della post-crescita (fatta di qualche rinuncia ma di una più diffusa consapevolezza dei nostri limiti) di cui abbiamo urgente bisogno.

FEDERICO ZAPPINI
Libraio



L'Azienda sanitaria 2,5 min

DALL'APSS ALL'ASUIT TUTTE LE INCOGNITE

Dal 1° gennaio l'Apss (Azienda provinciale per i servizi sanitari) è diventata Asuit (Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino). È un passaggio rilevante, dettato dalla volontà di tenere insieme l'attenzione alla qualità delle cure, il rafforzamento delle opportunità formative per gli operatori, la possibilità di tradurre in studio e innovazione i dati e le esperienze che un bacino per molti aspetti originale come il nostro mette a disposizione. L'occasione è venuta dal consolidarsi, nella nostra Università, dell'esperienza del Corso di laurea in Medicina e Chirurgia, con già alcune Scuole di specialità. La convinzione è che attraverso questa integrazione arriverà un miglioramento complessivo del servizio sanitario provinciale, con una più forte capacità di attrazione di studenti e professionisti, la possibilità di trattenerli sul nostro territorio, una costante opportunità di sviluppo professionale, l'essere beneficiari diretti della ricerca scientifica. Lasciando da parte la polemica su costi e sprechi delle procedure di transizione tra le due entità, il progetto è gravato però da numerose criticità. Come si riuscirà a governare l'integrazione tra assistenza, didattica e ricerca? L'esperienza segnala la difficoltà di gestire le tensioni che nascono tra ospedalieri puri, universitari puri e ospedalieri con incarichi universitari, non solo su temi sindacali, ma anche su operatività e mansioni. Nel momento di massimo impegno per rinforzare i servizi territoriali, non si rischia di tornare alla centralità ospedaliera che si vorrebbe superare? Mentre si cerca di promuovere una nuova cultura della salute che metta al centro la prevenzione primaria e la partecipazione comunitaria nel contrasto a tutti i determinanti di sofferenza e patologia, come evitare che le attività di formazione e ricerca tornino a interessarsi solo di malattia? Se dentro l'Asuit le sinergie tra diverse funzioni non si svilupperanno, il rischio non sarà solo quello che si ignorino, ma che si intralcino, compromettendo sia il piano dell'assistenza che quello della didattica, finendo, se va bene, per ridurre la riforma ad una operazione di facciata. Su queste questioni, sulla loro portata e sul dibattito in merito dentro l'Azienda, finora poco è dato di sapere.

MAURIZIO AGOSTINI
agostinimau@gmail.com



PROGETTO MONTAGNA: PRESIDIO DEL TERRITORIO E COESIONE SOCIALE

Le proteste degli agricoltori a Bruxelles hanno riportato l'agricoltura al centro dell'attenzione europea dopo anni di progressivo scivolamento ai margini del dibattito pubblico. Trattori in strada, bandiere, slogan: immagini forti che hanno raccontato un disagio reale, accumulato nel tempo, e che oggi emerge con forza. Un disagio che non riguarda soltanto il reddito delle imprese agricole, ma la percezione sempre più diffusa che l'agricoltura stia perdendo centralità nelle politiche dell'Unione Europea.

La riduzione delle risorse destinate alla Pac, la Politica agricola comune, l'apertura a nuovi accordi commerciali internazionali, una regolazione sempre più complessa e spesso percepita come distante dalle realtà produttive stanno mettendo sotto pressione molte aziende. In particolare quelle che operano in contesti fragili, dove produrre non significa soltanto stare sul mercato, ma garantire presidio del territorio, tutela del paesaggio, equilibrio ambientale e coesione sociale.

Le manifestazioni hanno avuto il merito di rompere il silenzio. Hanno reso visibile una frattura che da tempo attraversa il mondo agricolo. Ma se vogliamo essere onesti, dobbiamo riconoscere che la protesta, da sola, non è sufficiente. Rischia di fermarsi



...il Progetto Montagna vuole contribuire a orientare le politiche verso scelte più coerenti con il nuovo contesto internazionale, salvaguardando le eccellenze agroalimentari e territoriali e riconoscendo il valore sociale, ambientale e comunitario dell'agricoltura di montagna. Non come nostalgia del passato, ma come investimento sul futuro...

alla denuncia, di alimentare una contrapposizione sterile e di non aprire uno spazio reale di proposta. Ed è proprio su questo passaggio che ACLI Terra ritiene necessario fare un salto di qualità.

Non tutto, infatti, si decide a Bruxelles. Molto dipende dalle scelte che i singoli Stati membri compiono nell'attuazione delle politiche europee e, ancora di più, dalle priorità che i territori si danno nell'utilizzo delle

risorse disponibili. Continuare a spostare il confronto esclusivamente sul piano europeo rischia di diventare un modo per non affrontare fino in fondo le responsabilità che stanno più vicino a noi, a livello nazionale e territoriale.

È da questa consapevolezza che nasce il **Progetto Montagna** promosso da ACLI Terra. Non come risposta emotiva alle proteste, ma come proposta politica e culturale che guarda al

EZIO DANDREA
Consulente Acli Terra





futuro dei territori montani. Un progetto che parte da una convinzione semplice ma spesso trascurata: in un territorio come il Trentino, la montagna non è una questione marginale, né riguarda soltanto chi fa agricoltura. L'agricoltura di montagna non è soltanto produzione. È presidio del territorio, equilibrio ambientale, manutenzione quotidiana del paesaggio. Dove l'agricoltura viene meno, aumentano lo spopolamento, l'abbandono, la fragilità idrogeologica. I servizi si allontanano, le comunità si indeboliscono, il territorio perde coesione. E questi effetti non restano confinati in quota: ricadono anche sui fondovalle, sotto forma di urbanizzazione crescente, concentrazione dei servizi, aumento dei costi sociali e ambientali. Per questo ACLI Terra ritiene che la

montagna non possa essere difesa solo con strumenti compensativi o affidandosi esclusivamente alle logiche di mercato. Non tutti i territori possono competere alle stesse condizioni, e far finta che sia così significa accettare, in modo più o meno consapevole, un progressivo impoverimento delle aree più fragili. La montagna non può essere trattata come una periferia residuale, ma come una **componente strutturale dell'equilibrio territoriale**.

Il Progetto Montagna nasce con un'impostazione diversa. Non chiede nuove strutture, non propone scorciatoie organizzative e non pretende di indicare agli altri cosa dovrebbero fare. Al contrario, parte da un lavoro interno al sistema ACLI. La prima sfida è quella di rafforzare le competenze delle persone, migliorare il metodo di lavoro, superare la frammentazione dei servizi e sperimentare strumenti che permettano di leggere in modo più integrato i bisogni delle famiglie e delle comunità montane.

In molti territori, infatti, i servizi esistono ma operano in modo parcellizzato. Ogni bisogno viene affrontato separatamente, senza una visione d'insieme. Questo approccio, che può funzionare in contesti semplici, mostra tutti i suoi limiti nelle aree montane, dove i problemi sono spesso intrecciati: lavoro, agricoltura, famiglia, casa, servizi, mobilità. Il Progetto Montagna prova a partire da qui, senza rivoluzioni improvvisate, ma con una sperimentazione graduale e responsabile.

Solo a partire da un sistema più consapevole e coerente è possibile aprire un confronto serio con il territorio. Non per calare modelli dall'alto, ma per costruire equilibri sostenibili, valorizzando ciò che già

esiste e mettendo in rete competenze e responsabilità. ACLI Terra non intende sostituirsi alle istituzioni né ad altri soggetti della rappresentanza. Ritiene però che il sistema ACLI, per la sua storia e per il suo radicamento nei territori, possa offrire uno spazio credibile di elaborazione, confronto e sperimentazione.

In un contesto di risorse pubbliche sempre più limitate, la vera questione non è soltanto quante risorse siano disponibili, ma come vengono utilizzate. Continuare a distribuire fondi secondo logiche consolidate rischia di premiare rendite di posizione senza affrontare le cause strutturali delle difficoltà. Il rischio è quello di tenere in piedi modelli che non sono più in grado di rispondere ai cambiamenti in atto, rinviando problemi che prima o poi si ripresenteranno in forma ancora più acuta.

Il Progetto Montagna vuole invece contribuire a orientare le politiche verso scelte più coerenti con il nuovo contesto internazionale, salvaguardando le eccellenze agroalimentari e territoriali e riconoscendo il valore sociale, ambientale e comunitario dell'agricoltura di montagna. Non come nostalgia del passato, ma come investimento sul futuro.

Le proteste hanno avuto il merito di accendere un riflettore. Ora serve andare oltre. ACLI Terra sceglie di farlo senza contrapposizioni, assumendosi una responsabilità chiara: passare dalla denuncia alla proposta. Non per dire agli altri cosa devono fare, ma per dimostrare che, come sistema associativo, è possibile contribuire in modo costruttivo a costruire risposte nuove, partendo dalle comunità, dai territori e dal bene comune che rappresentano. ■ ■ ■

NEVE ARTIFICIALE DAL BONDONE ALLA PANAROTTA «MODELLO DI SVILUPPO CHE NON STA IN PIEDI»



GIORGIO DAIDOLA

È pessimista, **Giorgio Daidola**, già professore di Economia all'Università di Trento, sciatore nei sette continenti, rimpiange lo sci «piacevole, leggero e disincantato che non esiste più come quando a inizio '900 si sciava ai piedi del castello di Pergine».

Cosa pensa della neve trasportata in elicottero sul Bondone?

«Non mi sono stupito più di tanto, con tutte le stupidaggini che si fanno forse questa non era neanche la maggiore: chi decide queste cose ragiona in termini di costi e ricavi. Però questo mette in luce le aberrazioni di un modello di sviluppo che non sta in piedi, quello della neve artificiale».

Non riusciamo a immaginare un altro modello di montagna?

«Credo non ci sia, le possibilità di modelli alternativi sono tutte abortite, non pagano nel breve termine, richiedono un cambiamento di mentalità. L'unica stazione che funziona senza impianti è lo Spluga ma ha un successo nullo. Hanno tolto due skilift e fatto una stazione per lo scialpinismo, un unico ristorante-albergo aperto, tutto il resto chiuso, fatiscente. Impensabile, gli impianti sono necessari, quelli vecchi, poco impattanti che potevano essere lasciati fermi quando non c'era neve senza portare a disastri economici. Ma è utopia».

Quello della Panarotta è un modello da esportare?

«Non con gli impianti e alberghi chiusi: limitata a qualche scialpinista e show di ambientalisti, dal punto di vista economico non esisteva. Può essere esportabile quello che stanno facendo adesso, aprendo almeno il campo scuola funziona anche il rifugio».

Quindi i mini-impianti come Bolbeno o Piné sono vincenti?

«Sì, ma gli impianti leggeri si scontrano con le normative sul lavoro e la sicurezza che obbligano i dipendenti a firmare contratti per l'intera stagione, che ci sia neve o meno, diversamente da quanto accade in Austria, Francia, Svizzera dove si punta su piccole stazioni che funzionano solo quando c'è neve, gestite da sci-club privati con dipendenti saltuari.

Invece nella classifica degli aiuti di Stato ai primi posti ci sono le società che gestiscono grandi comprensori sciistici, mentre stazioni storiche come

Macugnaga rimangono escluse dai finanziamenti, destinate a fare la fine di Spluga.

Suggerisco un ritorno ai vecchi skilift, consumano poca energia, sono poco impattanti, anche in estate quasi non si vedono i cavi, ma in Italia sono quasi spariti. I bambini imparavano l'equilibrio, a scivolare anche in salita, a differenza dei tapis roulant diseducativi oltre che brutti da vedere».

Cosa ne pensa del progetto tramontato di Delladio per Passo Rolle?

«È un modello che voleva l'eliminazione di impianti leggeri che non davano fastidio. Passo Rolle non è il posto adatto per fare scialpinismo».

E della nuova funivia del Bondone?

«Certamente sarebbe meglio una bella cremagliera... Bisogna vedere i risultati della funivia che sale all'Alpe di Siusi dove la strada ha delle limitazioni. A suo tempo ero favorevole a patto che si limitasse il traffico su gomma al traffico pubblico e a residenti e albergatori. Ma di questo non si parla e allora dico no».

Intanto le Olimpiadi invernali Milano Cortina secondo lei hanno perso il treno...

«Potevano utilizzare questa grande opportunità per investimenti a medio e lungo termine che durassero, validi. Invece hanno investito ancora una volta nel cercare di fare di questo evento un boom. C'erano progetti pronti come quello di Transdolomites, si doveva cominciare, almeno rifare il treno che arrivava fino a Predazzo e Canazei per evitare il super traffico dei passi».



GIORDANO MARIOTTI
Responsabile
ufficio stampa Acli trentine





Abbiamo
a cuore
i nostri **sportivi**

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
Le attività che abbiamo finanziato a favore dello sport sono più di 2.500.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it

La testimonianza di Chiara Gobber

⌚ 5,5 min

"TRAME E TERRA DI PRIMIERO"

INTERCULTURA E ACCOGLIENZA

Quando l'intercultura diventa valore quotidiano. Anche nella periferia lontana dai grandi centri. Ne parliamo con **Chiara Gobber**, responsabile dell'Associazione traMe e Terra di Primiero.

Quando è nata l'Associazione e con quali scopi?

«È nata nel 2008, su iniziativa di un gruppo di cinque persone, con l'intento di intervenire sul territorio ma anche collaborare con l'esterno, in un momento in cui ci si interrogava sull'attivazione di servizi volti all'accoglienza e integrazione dei migranti. Negli anni precedenti, in valle, c'era stata un'ondata migratoria significativa dall'ex Jugoslavia, ma poi i casi erano diventati sporadici. Nel 2008, su tutto il territorio provinciale, era iniziata una campagna di sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza, portata avanti anche da Cinformi. Io e Laura Brunet, collega e cofondatrice dell'Associazione, ci eravamo appena laureate in Scienze e Tecniche dell'Interculturalità e volevamo investire competenze e passione in questo ambito».

Quali sono le caratteristiche dell'Associazione, la sua mission, la sua anima?

«In traMe e Terra sono presenti due componenti: il volontariato molto attivo e l'aspetto strettamente professionale, che si occupa in modo

più mirato dei servizi, supportato dalla Comunità di Valle rivelatasi lungimirante nell'ottica preventiva e di investimento sulle tematiche di cui ci occupiamo. Occorre anche riconoscere che situazioni e bisogni in valle sono molto diversi che in città, dove i fenomeni risultano più impattanti e a volte emergenziali».

Com'è cresciuta l'Associazione e come si è radicata sul territorio?

«La componente associativa è cresciuta molto negli anni, arrivando a una ventina di soci volontari (possiamo contare anche su volontari non associati), mentre io sono l'unica figura professionale che lavora per traMe e Terra. Ci siamo sempre adeguati alle esigenze che emergevano, partendo con sportelli informativi con Cinformi, per residenti e migranti. Si sono attivati corsi di Italiano per adulti, costanti nel tempo e in più periodi, prepariamo ai test per l'ottenimento della cittadinanza e quanto altro può servire».

Com'è cambiata la vostra attività nel tempo? Quali sono stati i momenti più impegnativi?

«I più significativi sono stati quelli in cui siamo stati referenti dell'accoglienza dei migranti sul territorio. Nel 2015 e 2016 eravamo all'interno del progetto di accoglienza secondaria della Provincia di Trento: le persone provenienti dagli sbarchi arrivavano in prima accoglienza a Trento per poi venire accolti nelle valli. Una bella iniziativa di accoglienza diffusa che permetteva anche alle piccole realtà di dare il proprio contributo e un'opportunità per gli



CHIARA GOBBER,
RESPONSABILE DELL'ASSOCIAZIONE
TRAME E TERRA DI PRIMIERO

accolti di ricostituire la propria identità e individualità – non meri numeri da inserire negli archivi - integrandosi nei territori. Ci occupavamo dei loro bisogni primari ma anche di iniziative culturali, laboratoriali, di accompagnamento e avviamento al lavoro. Nel 2016 l'accoglienza è passata alla Croce Rossa e nel 2019 il progetto provinciale è stato sospeso».

Il questi ultimi anni, come si è orientata l'accoglienza?

«Manca una progettazione nazionale e territoriale ad ampio respiro e sono rimasti solo gli espletamenti burocratici da affrontare, come il permesso di soggiorno o altre funzioni amministrative e legali. Nelle nostre valli siamo sempre presenti in rete con altre associazioni, Acli, Decanato, Caritas, Amici dell'Africa ed altri, condividendo proposte, progetti e azioni. Nel caso della guerra in Ucraina, abbiamo collaborato nella raccolta di beni da inviare, abbiamo accolto nuclei familiari di donne e bambini, abbiamo attivato il necessario per la loro presenza sul territorio. Molti cittadini e imprenditori alberghieri si sono uniti

LILIANA CERQUENI
cerquenil@gmail.com





...in traME e Terra sono presenti due componenti: il volontariato molto attivo e l'aspetto strettamente professionale, che si occupa in modo più mirato dei servizi, supportato dalla Comunità di Valle rivelatasi lungimirante nell'ottica preventiva e di investimento sulle tematiche di cui ci occupiamo...

a noi con grande generosità. La nostra Associazione ha sempre ritenuto prioritario il tema della pace e si sta impegnando nel Forum Primiero per la Pace informando, sensibilizzando per creare consapevolezza».

Altre attività a cui vi dedicate?

«Noi ci proponiamo per il 90% a tutto il nostro territorio e il nostro principio è quello di presentare iniziative interessanti e accessibili a tutti: proposte culturali di vario genere con collaborazioni proficue (Biblioteche, Parco Naturale di Paneveggio Pale di San Martino, Ecomuseo del Vanoi...), attività aggregative convinti che dalla relazione positiva si arrivi all'accoglienza ad ampio respiro. Nel 2010 abbiamo aperto un centro interculturale con un piccolo spazio

del riuso per bambini, cresciuto nel tempo. Oggi, con la collaborazione con Vales, tutti i preziosi volontari e le Amministrazioni comunali, possiamo offrire nella sede di Transacqua un servizio molto apprezzato e frequentato dalle famiglie, rivolto alla fascia di età 0-10 anni. Un'iniziativa che permette la circolarità di beni ma anche di creare uno spazio di incontro e relazione. Abbiamo avviato tante iniziative, eventi e progetti e dopo molti anni posso affermare di sentirmi fortunata di avere l'impressione di aver fatto anch'io la mia parte, come professionista e come volontaria. L'unico rammarico, la mancanza di investimenti sulla seconda accoglienza, percorso esemplare per la cura delle persone, secondo noi fondamentale».



Il libro

STATO E MERCATO PILASTRO COMUNITÀ

Ci sono saggi che, più di altri, rimangono sempre attuali. Anzi, in questo caso, la prospettiva che contiene appare come una concreta possibilità per pensare ad un futuro migliore.

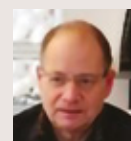
In quel titolo "Il terzo pilastro. La comunità dimenticata da Stato e mercati" c'è molto di quello che è oggi il dibattito sul ruolo del Terzo Settore.

Il saggio dell'economista Raghuram Rajan, uscito nel 2019, offriva, ed è qui la sua attualità, un'alternativa a livello globale, un modo per ripensare il rapporto fra mercato e società civile, esprimendosi a favore del rafforzamento della vitalità delle comunità locali e dei soggetti intermedi.

Vi si parla del "valore delle comunità" che indica la dimensione di prossimità che "può dare un aiuto personalizzato in base ai bisogni specifici a ogni situazione" generando risposte e servizi a misura di persona, secondo il principio della sussidiarietà.

Ci sono in questo anche la costruzione sociale e l'impegno delle Acli nell'attivazione comunitaria, interpretata come elemento fondamentale di democrazia.

(Raghuram Rajan, Il terzo pilastro, p. 532, Università Bocconi Editore)



WALTER TAUFFER
Presidente Acli Primiero

Oltre l'emergenza

3,5 min

DENNO, DOVE L'ACCOGLIENZA DIVENTA COMUNITÀ E NORMALITÀ



LA COMUNITÀ ACCOGLIENTE DI DENNO: OPERATORI, RIFUGIATI E CITTADINI

L'accoglienza è un circolo virtuoso. A Denno lo racconta una storia che sembra semplice e invece è esemplare. Nel 2011, durante l'emergenza Nord Africa, una giovane donna nigeriana rifugiata viene accolta in un alloggio messo a disposizione dal Comune. Non trova solo un posto letto, ma una comunità: vicini di casa, relazioni, quotidianità. Tanto che a Denno decide di restare per ricostruirsi una vita. Nel 2022, ormai lavoratrice in una cooperativa del territorio, le viene affidata la preparazione di un alloggio per persone in fuga dall'Ucraina. Un cerchio che si chiude: chi è stato accolto un tempo, oggi si prende cura di altre persone bisognose. Denno è un Comune della Val di Non,

con poco più di 1.200 abitanti e da fuori potrebbe sembrare un'eccezione: un luogo che, quasi controcorrente, fa la sua parte nelle crisi del mondo senza cedere alla paura o alla diffidenza. Da dentro, come racconta **Licia Ioris**, assessora alle politiche sociali, «non ci sembra di fare nulla di straordinario: qui ci conosciamo per nome e l'accoglienza è un'azione normale, quotidiana. Non mancano le difficoltà, ma sono affrontate dentro uno spirito diffuso di vicinanza, supporto e responsabilità condivisa».

Vittoria Voltolini, operatrice di comunità del Centro Astalli, lo conferma: «Ho trovato una cittadinanza aperta, cordiale, a tutte le età. Non solo i giovani, ma anche gli adulti e gli anziani sono spesso i primi a prodigarsi per l'altro». È questo clima che rende più facile, per le persone accolte, ricostruire equilibrio e autonomia: i servizi essenziali ci sono, il paese è ben collegato, le opportunità

lavorative nei dintorni non mancano. C'è chi ha trovato lavoro grazie a un tam tam spontaneo di passaggi in auto organizzati dai vicini. C'è chi è stato sostenuto nella ricerca di un'occupazione più stabile, dopo mesi di lavori precari. Ci sono ragazzi arrivati dall'Ucraina senza genitori, aiutati con l'italiano e accolti nella squadra di calcetto. E poi ci sono gesti che non fanno notizia ma costruiscono legami: un nonno ucraino che dà una mano a cucire i costumi per la sfilata di carnevale, la comunità marocchina – presente da oltre vent'anni – che invita tutto il paese alla festa di fine Ramadan.

Dentro questo tessuto si inseriscono anche iniziative semplici e potenti, come le merende di quartiere, le passeggiate condivise, i pomeriggi di giochi e cucina. Occasioni in cui accoglienti e accolti si incontrano senza ruoli rigidi, sperimentando una quotidianità fatta di prossimità e fiducia. È qui che l'integrazione smette di essere una parola astratta e diventa esperienza concreta.

Tutto questo è possibile perché amministrazione comunale, cittadini, associazioni e servizi lavorano nella stessa direzione. Una responsabilità distribuita, che riduce le paure e rende i cambiamenti più governabili.

Denno non è un modello da esportare, ma un segnale da leggere. Dice che l'accoglienza regge solo se diventa infrastruttura sociale, parte integrante delle politiche di comunità. Dove i Comuni tengono il presidio, dove il terzo settore è riconosciuto come alleato e non come supplente, dove i cittadini sono coinvolti, l'inclusione non è emergenza ma normalità.

È questa l'architettura che serve oggi al Trentino se vuole restare un territorio coeso.

GIUSEPPE MARINO
Vicedirettore
Centro Astalli di Trento





**Che suono
rivorresti nella
tua vita**

0464 431011

**CONTROLLO
GRATUITO
DEL TUO UDITO**



**Diamo voce a tutto
ciò che vuoi tornare a sentire.
Chiedici come.**



**Borgo S. Caterina 26 - Rovereto (TN)
Via F. Filzi, 15 - Cles (TN)**

COP30: LA VOCE DEI POPOLI E GLI IMPEGNI IN TRENTINO

La 30ª Conferenza delle parti delle Nazioni Unite sul clima (Cop30) si è tenuta a Belèm, in Brasile (10-21 novembre 2025). L'esito della Cop30 è stato deludente. **Paulo Lima** (giornalista/direttore di Viração&Jangada), componente della delegazione trentina che ha partecipato all'evento, ha scritto: «*Non sorprende che alcuni osservatori abbiano parlato di "Flop" più che di Cop*». La Conferenza ha tenuto vivo lo spirito dell'Accordo di Parigi (Cop21 del 2015) ed ha rilanciato la necessità di ridurre le emissioni e triplicare i finanziamenti entro il 2035, però il documento finale, la **Mutirão** ("sforzi collettivi") **Decision**, non cita né i combustibili fossili né una *roadmap* su fossili e deforestazione; introduce semmai nuovi strumenti per la transizione energetica e, fra i risultati significativi, definisce **59 Indicatori di Adattamento ai cambiamenti climatici**, non vincolanti ma comunque utili per le politiche nazionali.

La Cop non è stata solo una riunione di rappresentanti di Stati. All'evento erano presenti migliaia di gruppi e associazioni che hanno presentato gli impegni della società civile: la **Cupola dei Popoli**, assemblea di movimenti sociali, indigeni, ha dato voce alle comunità che denunciano il modello estrattivo; il movimento **Laudato Si'** ha illustrato il Trattato di non proliferazione dei combustibili fossili, con l'adesione di organizzazioni,

scienziati, premi Nobel; le **Chiese di Africa, America Latina e Asia** hanno sollecitato il riconoscimento del debito ecologico e la solidarietà Nord/Sud.

A livello istituzionale, con l'Accordo sul Clima di Parigi, giuridicamente vincolante, si è avviato un processo di recepimento dei risultati della COP "a cascata": l'Unione Europea ha varato il Green Deal ed ha reso vincolanti gli obiettivi di quest'ultimo con la *Legge europea sul clima* (luglio 2021), prevedendo di rendere climaticamente neutra economia e società entro il 2050 e di ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030; l'Italia ha emanato il Piano nazionale energia e clima (Pniec), quadro di impegni per la **mitigazione** (mitigare gli impatti, diminuire il gas serra) che fissa gli obiettivi al 2030 su efficienza energetica, fonti rinnovabili, riduzione emissioni, e il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (Pnacc 2023) per l'**adattamento**

(adottare misure per prevenire/ridurre i danni); la Provincia di Trento ha inserito un'apposita norma nella Legge sulla Valutazione d'impatto ambientale: *"Strategie e interventi della Provincia per fronteggiare il cambiamento climatico"*.

La Provincia sta attuando tale Legge così: per la **mitigazione**, con il Piano energetico ambientale Provinciale 2021-2030 (Peap); per l'**adattamento**, solo di recente (29 ottobre 2025) è iniziato l'iter di approvazione della relativa Strategia con l'avvio delle consultazioni dei portatori d'interesse (rappresentanti delle autonomie, dell'economia, della ricerca, delle associazioni), nonostante il fatto che i lavori propedeutici alla sua definizione risultino da tempo conclusi (l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente-Appa ha definito il programma *"Trentino Clima 2021-2023"*; il Museo delle scienze-Muse ha prodotto il report sullo stato del clima e sugli impatti dei cambiamenti climatici). Preso atto che l'iter dovrà concludersi entro il 2026, la Provincia è ancora in tempo per tener conto delle decisioni della Cop30. ■ ■ ■

MAURO DEMOZZI
già direttore del Servizio
turismo della Provincia



La campagna di disinvestimento

🕒 3,5 min

ABBANDONARE LE ENERGIE FOSSILI LA DIOCESI DI CREMONA FA SCUOLA



“La necessaria transizione verso energie pulite, come quella eolica, quella solare, abbandonando i combustibili fossili, non sta procedendo abbastanza velocemente” (LD, 55)

Papa Francesco ci ha spinti a valutare cosa stesse facendo la nostra diocesi nel percorso di decarbonizzazione anche alla luce dell'impegno per il processo di avvio di Cer (Comunità energetiche rinnovabili) su tutto il territorio della diocesi. Già dal 2022, il Movimento Laudato Si', il Consiglio Mondiale delle Chiese, i Green Anglicans e GreenFaith hanno invitato ad unirsi all'Annuncio globale di disinvestimento dai combustibili fossili. Il disinvestimento dai combustibili fossili è una risposta potente da dare insieme, un atto ispirato dalla fede compiuto già da oltre 370 istituzioni cattoliche in tutto il mondo per rispondere alla crisi climatica. Aumenta la pressione sui governi e sulle istituzioni finanziarie affinché

interrompano i finanziamenti all'industria dei combustibili fossili. Inoltre, un numero crescente di realtà religiose investe nella transizione ecologica verso le energie rinnovabili, comprese soluzioni energetiche a zero emissioni di carbonio per i 685 milioni di persone che non hanno accesso all'elettricità.

In Italia 62 istituzioni religiose hanno annunciato il loro disinvestimento dai combustibili fossili: tra esse oltre ad Acli, Azione Cattolica, Agesci e Focsiv, ci sono ben 26 diocesi che hanno aderito e tra queste la Diocesi di Cremona.

Perché dovremmo disinvestire dai combustibili fossili? Un mondo alimentato da energia pulita, sostenibile e accessibile a tutti è possibile. Viene costruito ogni giorno dai crescenti investimenti nelle energie rinnovabili. È un'entusiasmante trasformazione che sta accelerando in tutto il mondo. Se continuiamo a investire in combustibili fossili questo cambiamento necessario non può avvenire. E sono soprattutto i poveri a patirne le conseguenze: dalle inondazioni in Pakistan al tifone in Alaska, all'uragano che colpisce Porto Rico, a ondate di caldo e incendi boschivi.

Come disinvestire dai combustibili fossili? Il disinvestimento prevede la verifica che i propri investimenti non vadano a sostegno di questo settore, che i propri partner non siano legati a queste attività e l'impegno a far conoscere questa scelta coinvolgendo la comunità.

La diocesi di Cremona ribadisce che l'impegno al disinvestimento dal fossile si è concretizzato anche nell'impegno per la realizzazione di Cer: sono 72 gli enti sino a oggi coinvolti con il progetto Comunità energetiche rinnovabili promosso dalla diocesi di Cremona grazie alla costituzione, a fine dell'anno 2025, di 7 CER sul territorio.

Il vescovo Antonio Napolioni ha sottolineato che «La sfida ambientale e quella di una economia di solidarietà, la cura dei processi democratici e partecipativi sono questioni che non possono vederci distratti o disimpegnati, né ideologicamente divisi, perché è in gioco il futuro dell'umanità nella sua casa comune».



PER APPROFONDIRE:

Decarbonizzazione



CER . modello della diocesi di Cremona



EUGENIO BIGNARDI

incaricato per la Pastorale Sociale e Lavoro – Diocesi di Cremona

UN MINISTERO DELLA PACE PER FERMARE LA GUERRA CHE DISTRUGGE IL MONDO

La guerra governa e distrugge il mondo. Oggi sono in corso 56 conflitti armati e il Sipri, l'istituto internazionale di ricerche sulla pace di Stoccolma informa che le spese militari a livello mondiale nel 2024 sono state di **2.718** miliardi di dollari, a fronte dei **1.290** miliardi del 2001. In poco più di 20 anni le spese per l'acquisto di armi sono più che raddoppiate. Le armi, quando costruite, chiedono di essere usate. E usate entro un lasso di tempo il più possibile vicino alla data di produzione, dato il principio dell'obsolescenza tecnologica che le connota. Altrimenti, come certi beni di consumo, scadono. Cosa possono fare le organizzazioni del civile italiano?

PRIMO

La società civile può intervenire nel ridurre le cause che originano tanti conflitti armati: prima fra tutte, la **diseguaglianza**. Che negli ultimi 40 anni ha raggiunto livelli scandalosi nel mondo e in Italia. Il 10% degli italiani ha in mano il 60% della ricchezza nazionale. Nel 2025 i miliardari hanno toccato quota 71, mentre 5,7 milioni sono gli italiani in condizioni di povertà. Meno diseguaglianze uguale meno guerre. Non solo: occorre mettere al bando le cosiddette "strutture di peccato", come le aveva definite Giovanni Paolo II; in cima alla dark list sveltano i **paradisi fiscali**. Che non sono creazioni metafisiche ma strumenti diabolici negli anfratti dei quali si nascondono tanti profitti



MICHELE DORIGATTI
Direttore Fondazione
don Lorenzo Guetti



LA FIACCOLATA DELLA PACE DI
CAPODANNO A ROVERETO

macchiati del sangue innocente delle guerre, di ieri e di oggi. Vuoi una pace positiva? Combatti per l'abolizione dei paradisi fiscali.

SECONDO

È ora di **riscrivere i libri di storia** che circolano nelle scuole e nelle università italiane, perché parlano solo delle guerre e mai della pace ed è lì che gli studenti, a partire dai 14 anni, formano le loro categorie di pensiero. Fra le 73 università italiane una sola, Padova, ha un dottorato di ricerca in *peace studies*. Fra le 40.300 scuole nel nostro paese solo 700 hanno programmi di educazione civica dedicati alla pace. 2 scuole su 100.

TERZO

Dobbiamo sostenere il progetto di dare vita al **Ministero della Pace** articolato in 5 dicasteri lanciato negli anni Ottanta da **don Oreste Benzi**. Progetto che oggi è stato rilanciato da quattro soggetti promotori (Fondazione Fratelli Tutti, Papa Giovanni XXIII, ACLI, Azione Cattolica), e sostenuto da decine di sigle della società civile organizzata. Don Benzi così scriveva al Presidente del Consiglio di allora, nel 2001: "Di tanti ministeri esistenti, avrei voluto che

lei ne avesse aggiunto un altro. Il Ministero della Pace. Gli uomini hanno sempre organizzato la guerra; è ora di organizzare la pace". In realtà già nel secondo dopoguerra fu per primo il trentino **Alcide De Gasperi** a farsi promotore di questa innovazione sociale, a volere una nuova istituzione che superasse il Ministero della Guerra, poi peraltro sostituito dai Ministeri della Difesa e degli Interni. C'è un sito dedicato che sta promuovendo la campagna lanciata a giugno 2025 - <https://www.ministerodellapace.org/> - dove è possibile firmare la Dichiarazione. Alcuni Paesi lo hanno già istituito; oltre 30 Premi Nobel per la Pace si sono dichiarati favorevoli. Alla Marcia della pace del primo gennaio 2026 anche l'arcivescovo di Trento, **Lauro Tisi**, ha fatto sua questa iniziativa. **Norberto Bobbio** ha scritto che «qualche volta è accaduto che un granello di sabbia, sollevato dal vento, abbia fermato una macchina». Il Ministero della Pace rappresenta quel granello di sabbia in grado di fermare una macchina infernale che attraverso la produzione e il consumo di armi produce morte, devastazione, fame, immigrazione e distrugge umanità, la nostra.



AcliViaggi

VIVERE IL MONDO

L'agenzia
che tutti
porta via!
news

Tour di gruppo

Programmazione viaggi del Centro Turistico Acli riservata ai Soci
con l'Organizzazione Tecnica di Acli Viaggi S.r.l.

Consulta il nostro sito acliviaggi.it e richiedi i programmi dettagliati via
e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Possibilità di partenza da Cles

Scopri l'Italia!



FEBBRAIO 2026

VENEZIA,
DAL TEATRO LA FENICE
ALLA BASILICA
DI SAN MARCO
IN NOTTURNA
24-25 febbraio
da 385 €



MARZO 2026

ROMAGNA SEGRETA:
RAVENNA, FAENZA
E IL BORGO DI BRISIGHELLA
7-8 marzo
da 295 €

LUCCHESIA SEGRETA TRA
VILLE E GIARDINI INCANTATI
13-15 marzo
da 430 €

MATERA,
POLIGNANO E L'INCANTO
DEI BORCHI BIANCHI
27-31 marzo
da 795 €

APRILE 2026

Speciale Pasqua

SIENA E LE VIE DEL SACRO
CON LE ABBAZIE
DI SAN GALGANO E
MONTEOLIVETO MAGGIORE

4-6 aprile
da 560 €

PERLE DI LIGURIA,
DA CAMOGLI A PORTOFINO
4-6 aprile
da 590 €



BREAK ALLE CINQUE TERRE,
UN TUFFO TRA MARE E POESIA

18-19 aprile
da 385 €

PERLE INSOLITE DELL'UMBRIA
24-26 aprile
da 430 €

PONZA E RIVIERA D'ULISSE,
UN MARE DI STORIA E BELLEZZA
24-27 aprile
da 720 €

MAGGIO 2026

Speciale Ponte Primo Maggio

MAREMMA E ISOLA DEL GIGLIO,
CUORE SELVAGGIO
DELLA TOSCANA

1-3 maggio
da 485 €

VIAGGIO IN COSTIERA
AMALFITANA CON LA REGGIA
DI CASERTA E POMPEI

1-4 maggio
da 850 €



SULLE TRACCE
DELLA STORIA, TRIESTE
E I LUOGHI DELLA MEMORIA
16-17 maggio
da 295 €

WEEK END ALL'ISOLA D'ELBA,
LA PERLA DI VENERE
22-24 maggio
da 495 €

Scopri l'Europa!

MARZO 2026

CIPRO, L'ISOLA DI AFRODITE

15-22 marzo
da 1.550 € ✈️

MAIORCA, L'ISOLA DEL SOLE E DEL MARE

16-20 marzo
da 890 € ✈️

MALTA E GOZO, PERLE DEL MEDITERRANEO

19-22 marzo
da 990 € ✈️

ZURIGO E LUCERNA, ELEGANZA ALPINA E ATMOSFERE DA FIABA

21-22 marzo
da 340 € 🚌

TESORI AUSTRIACI, DA SALISBURGO A LINZ

27-29 marzo
da 565 € 🚌

PORTOGALLO AUTENTICO, TRA TRADIZIONI E PAESAGGI NASCOSTI

28 marzo-4 aprile
da 1.595 € ✈️

APRILE 2026

Speciale Pasqua

ALLA SCOPERTA DEI PAESI BASCHI
1-8 aprile da 1.590 € 🚌

CAPPADOCIA, IL CUORE DELLA TURCHIA CLASSICA

2-9 aprile da 1.680 € ✈️

PRAGA, ALLA SCOPERTA DELLA CITTÀ D'ORO

3-6 aprile da 695 € 🚌



CITY BREAK A LISBONA

17-19 aprile
da 895 € ✈️

SLOVENIA INCANTATA, DA LUBIANA AL LAGO BLED TRA TULIPANI E GROTTES

24-26 aprile
da 565 € 🚌

I COLORI DELL'ANDALUSIA Data e quota in definizione

VIENNA E BUDAPEST, TRA IMPERI E DANUBIO

29 aprile-3 maggio
da 910 € 🚌

MAGGIO 2026

ISTRIA AUTENTICA TRA BORGHETTI E NATURA

1-4 maggio
da 630 € 🚌

TRA VETTE E GHIACCIAI, PARCO DELLO STELVIO E IL MAGICO TRENINO DEL BERNINA

9-10 maggio
da 360 € 🚌

IL FASCINO AUTENTICO DELLA PROVENZA

29 maggio-2 giugno
da 850 € 🚌

Scopri il Mondo!

APRILE 2026

Speciale Pasqua

OMAN, INCENSO E DESERTI IN 4X4
1-8 aprile
da 2.180 € ✈️

DAL TRIANGOLO D'ORO A VARANASI, UN VIAGGIO NELL'ANIMA DELL'INDIA

2-10 aprile
da 2.295 € ✈️



GIORDANIA, TRA LE SABBIE DI WADI RUM E IL TESORO NASCOSTO DI PETRA

24 aprile-1 maggio
da 1.295 € ✈️

MAGGIO 2026

UZBEKISTAN, IL PAESE DALLE MILLE CUPOLE BLU

16-23 maggio
da 1.750 € ✈️

COREA DEL SUD, TRA TRADIZIONE E FUTURO

20-30 maggio
da 3.495 € ✈️

CINA, TRA PANDA E ARMONIE ANTICHE

27 maggio-6 giugno
da 2.850 € ✈️



Tour con partenze garantite

Formazione gruppo in loco · Data di partenza a scelta · Con minimo 10 partecipanti, possibilità di transfer in aeroporto (con supplemento).
Consulta il nostro sito acliviaggi.it o richiedi i programmi dettagliati via e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Ama l'Italia!



TOUR SICILIA MAGICA

Partenze: ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.300 €

GRAN TOUR PUGLIA E MATERA

Partenze: ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.135 €

Vivi l'Europa!



GRAN TOUR ANDALUSIA

Partenze: ogni venerdì o sabato
dal 07/02 al 05/12/2026

Quota solo tour 8 giorni da 970 €

I TESORI MEDIEVALI DELLA SPAGNA, CASTIGLIA ED ESTREMADURA

Partenze: a date fisse
dal 24/04 al 23/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.190 €

SPAGNA DEL NORD

Partenze: a date fisse

dal 24/04 al 17/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.260 €

PORTOGALLO AUTENTICO

Partenze: ogni venerdì o sabato

dal 14/03 al 21/11/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.090 €

SUD DEL PORTOGALLO, ALGARVE E ALENTEJO

Partenze: 24/05, 21/06, 27/09
e 18/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.190 €

GRAN TOUR DELLA GRECIA

Partenze: a date fisse
dal 04/04 al 24/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 990 €



I TESORI DELLA FRANCIA

Partenze: a date fisse
dal 04/04 al 09/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.440 €

BELGIO E OLANDA

Partenze: 14/07, 21/07, 02/08, 09/08,
16/08, 23/08 e 30/08/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.450 €

TURCHIA, ISTANBUL E CAPPADOCIA

Partenze: ogni sabato o domenica
dal 27/02 al 26/11/2026

Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni da 799 €

TOUR DELLA CAPPADOCIA

Partenze: a date fisse di giovedì
dal 19/03 al 12/11/2026

Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni da 649 €

Conquista il Mondo!



GIORDANIA CLASSICA

Partenze: ogni giovedì, sabato
e domenica dall'1 marzo 2026
al 28 febbraio 2027

Quota solo tour 8 giorni da 770 €

Tantissime
altre proposte ti
aspettano in agenzia!
Rimani in contatto
con noi!
www.acliviaggi.it



ISCHIA

Soggiorni termali



Per il programma dettagliato:
consulta il nostro sito acliviaggi.it, passa in Agenzia o scrivici via e-mail:
acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Benessere tutto italiano

Ischia è da sempre la meta più apprezzata per le cure termali, il benessere, il relax e le cure di bellezza, oltre ad offrire piacevoli escursioni e visite all'interno dell'isola e sulla costa. Regalati una pausa di puro benessere, contattaci subito!

Soggiorni di 8 o 15 giorni
Partenze ogni domenica

QUOTA SOLO SOGGIORNO

pensione completa con bevande ai pasti in camera doppia

Hotel Terme President ★★★★★

da 420 €

Hotel Terme Cristallo ★★★★★

da 420 €

Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando ★★★★★

da 570 €

Con supplemento, possibilità di trasferimento in pullman da San Michele a/A, Trento e Rovereto o in treno da Trento e Rovereto, incluso traghetto da Napoli o Pozzuoli e viceversa.



Hotel Terme President



Hotel Terme & B. C. Cristallo



G. H. Terme Re Ferdinando

Viaggi di un giorno tra arte e cultura



28 FEBBRAIO 2026

FUGA D'ARTE A TREVISO
PER LA MOSTRA
"DA PICASSO A VAN GOGH"
da 70 €

14 MARZO 2026

VILLA LITTA A LAINATE
E IL MUSEO STORICO
ALFA ROMEO AD ARESE
da 99 €

28 MARZO 2026

FERRARA
E IL PALAZZO SCHIFANOIA
da 80 €

18 APRILE 2026

MERANO, I GIARDINI
DI TRAUTTMANSDORFF
E IL MONDO DELLE
ORCHIDEE RAFFEINER
da 85 €

25 APRILE 2026

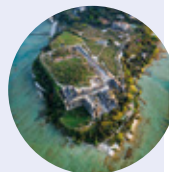
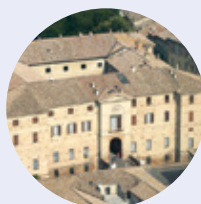
BUSSETO
E LA ROCCA
DI SORAGNA
da 92 €

9 MAGGIO 2026

VILLA BETTONI A GARGNANO
E LE GROTTI DI CATULLO
A SIRMIONE
da 85 €

23 MAGGIO 2026

LE ISOLE DI VENEZIA:
BURANO, TORCELLO
E MURANO
quota in definizione



INFO E PRENOTAZIONI

Sede di Trento · Via Roma 6
T. 0461 1920133
acliviaggi@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.30 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

Filiale di Cles · Via Marconi 54
(accanto alle Acli)
GuidaVacanze by AcliViaggi
T. 0463 423002
guidavacanze@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.00 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

AcliViaggi *per tutti*

VIVERE IL MONDO

Non perdere le nostre proposte:
iscriviti alla newsletter sul sito
acliviaggi.it e seguici su





**ACLI
TRENTINE**
Solidali e vicine

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2026



È possibile sottoscrivere o rinnovare la tessera ACLI presso:

**LA SEGRETERIA
PROVINCIALE ACLI**
Via Roma 57 Trento

**I CIRCOLI ACLI
DEL TRENTINO**

**GLI UFFICI DI
CAF ACLI E
PATRONATO ACLI**

CON BONIFICO BANCARIO SU CONTO CORRENTE INTESTATO A:
ACLI - SEDE PROVINCIALE DI TRENTO APS
IBAN: IT40D0830401807000007771412

Costi:

20 € Tessera Ordinaria
15 € Tessera Familiari
10 € Tessera Giovani fino 32 anni

30 € Tessera Sostenitore
50 € Tessera Benefattore

Tesseramento 2026

3,5 min

“LA PACE IN AZIONE”, RISPOSTA DELLE ACLI AL BUIO DELLA GUERRA

È iniziata la nuova campagna tesseramento delle Acli. Da gennaio è possibile rivolgersi ai nostri Circoli, alla Segreteria Provinciale e alle sedi dei Servizi Acli per rinnovare la propria tessera o richiederla per la prima volta, aiutandoci a rilanciare ancora una volta l'impegno per una società più giusta, che da ottant'anni orienta la nostra associazione. Un impegno che torna nel tema della campagna tesseramento 2026, “**La pace in azione**”, proseguendo e rafforzando lo sforzo per la Pace della nostra associazione, che nel 2025 ha avuto il suo segno più evidente nella Carovana della Pace che ha toccato anche il nostro territorio. Vogliamo così rispondere all'invito a **costruire una pace disarmata e disarmante**, come ci ha esortato Papa Leone nel messaggio per la Giornata mondiale della Pace del 1° gennaio 2026. Le Acli sono da sempre uno strumento di pace, uno spazio per la giustizia sociale per il contrasto alle povertà e il sostegno alle fragilità, per il dialogo sociale, culturale e interreligioso, per l'esigibilità dei diritti, per l'educazione ai doveri, per la formazione alla cittadinanza attiva e responsabile, per una politica tesa al bene comune. L'impegno personale, dei nostri Circoli Acli e dei nostri Servizi è quello di essere “artigiani di pace”, costruttori di ponti in ogni contesto, pacifici nel linguaggio e nei comportamenti, rispettosi di ogni persona. Scegliamo di essere operatori di pace nella



testimonianza concreta dei nostri valori, nella solidarietà, nella vicinanza, nel supporto a quanti rischiano o vivono situazioni di fragilità e nell'accoglienza. Mentre il buio della guerra si diffonde e sembra avvolgere e addormentare le coscienze, le Acli continuano a credere nella speranza della luce che solo la Pace può offrire. La storia esige di trovare un ordine nuovo, un paradigma differente, coinvolgendo la comunità internazionale per costruire insieme alle parti in causa una pace giusta e sicura. Abbiamo l'urgenza di affrontare la crisi sociale e ambientale, l'ascolto della scienza, la critica al paradigma tecnocratico, la volontà di costruire un “noi” in grado di prendersi cura della casa comune, mediante il lavoro delle istituzioni internazionali e il protagonismo della società civile. Il valore profondo del tesseramento alle Acli è proprio l'adesione a questo impegno. Essere socio Acli significa condividere i valori antichi e sempre nuovi che animano la nostra associazione, per costruire una nuova qualità del vivere civile, nella convivenza fra culture ed etnie

diverse, nella costruzione della pace, nella salvaguardia del creato. Significa sostenere e partecipare ai progetti e alle iniziative promosse dalle Acli sul territorio, per contribuire ad una società in cui sia assicurato lo sviluppo integrale di ogni persona e te con una comunità che crede nel dialogo e nella collaborazione. La pace è un impegno quotidiano, fatto di lavoro, diritti, solidarietà, comunità. È nelle mani di chi si prende cura degli altri, di chi costruisce legami, di chi non resta a guardare; ci chiede di esserci: per chi ha bisogno di ascolto, tutela, opportunità e partecipazione, perché la pace vive nei gesti quotidiani. Per questi motivi invitiamo tutte le associate e gli associati a rinnovare la Tessera Acli 2025 e ci sentiamo di proporre alle cittadine e ai cittadini trentini che si riconoscono nei nostri valori e apprezzano le nostre attività a sottoscriverla aderendo attivamente alla vita associativa delle Acli Trentine.

Insieme mettiamo la Pace in azione!



JOSEPH VALER
Segretario provinciale ACLI



Il PARADISO dei tuoi amici a 4
zampe lo trovi da:



Tante Zampe

ALIMENTI E ACCESSORI PER ANIMALI

- 📍 Trento in Via Alessandro Volta 22
- 📍 Trento in Via XXIV Maggio 20
- 📍 San Michele A/A in Via Brennero 20/B

☎ 0461 916179
☎ 0461 182 2164
☎ 0461 182 7305

**VI
ASPETTIAMO!!**



L'ORTAZZO DA 30E LODE CHE SEMINA SOLIDARIETÀ



Disuguaglianza nel piatto

LA POVERTÀ ALIMENTARE

In Italia il 5,6% della popolazione ha dovuto chiedere aiuti alimentari o materiali per la sua famiglia (dato Istat sulla povertà alimentare 2023 riportato sull'ultimo rapporto Actionaid "Il malessere invisibile di non poter scegliere"). Più di 5,9 milioni di persone nel nostro Paese si trovano in condizione di deprivazione alimentare materiale o sociale, con un aumento di circa 680.000 individui rispetto all'anno precedente. Oltre 4 milioni di famiglie risultano a rischio di povertà alimentare. A causa dell'aumento dei prezzi (+9,8% dal 2022 al 2023), inflazione, salari fermi, lavoro precario, sei milioni di persone non possono permettersi di consumare un pasto con proteine ogni due giorni. In questo contesto il cibo diventa la prima voce di taglio sulla spesa, non solo tra i più poveri ma anche nel ceto medio. Le famiglie più in difficoltà sono quelle di origine straniera o con disabilità e minori. Nel 2024 il Banco alimentare ha distribuito 93.745 tonnellate di cibo per 1.755.857 persone grazie ai fondi Fead (Fondo di aiuti europei agli indigenti) e alle raccolte fra i cittadini e le aziende. ■ ■ ■

"Seminare Solidarietà" è un'idea germogliata all'interno dell'Ortazzo grazie al bando Acli Trentine TrentaeLode del CAF che, per festeggiare i suoi 30 anni, ha premiato 26 associazioni capaci di generare inclusione e una comunità più equa. Il progetto ha preso vita il 1° maggio 2025 in collaborazione con Appm (Associazione provinciale per i minori), Levico in Famiglia e Lune sui Laghi.

Alessandra Piccoli è la referente. In cosa si è tradotto l'aiuto ricevuto dal Caf Acli?

«È stata una grande opportunità di sviluppare un'innovazione che altrimenti sarebbe rimasta nel cassetto, l'occasione per portare a terra qualcosa, per fare qualcosa che avevamo in mente, che sentivamo che sarebbe stato utile, ma mancavano le risorse. Seminare Solidarietà è un tentativo di includere famiglie in difficoltà dentro una filiera alimentare sana e consapevole; l'idea è che la produzione di ortaggi possa essere qualcosa in più del semplice portarsi a casa la verdura. Il punto debole di queste iniziative è di venire concepite come esperienze elitarie e poco inclusive con le persone in difficoltà economica.

L'ambizione è di strutturare un percorso che possa essere di educazione, ma anche di inclusione attraverso queste pratiche alternative legate all'alimentazione, al cibo e alla produzione agricola, in modo tale da poterla promuovere di più. L'agricoltura sociale è un altro grande filone che viene praticato da CS4 a Pergine, in cui la produzione agricola diventa uno strumento di inclusione di soggetti con fragilità varie. Vorremmo provare a estendere questo concetto di agricoltura sociale anche alla parte del consumo, perché normalmente si riduce a produrre in campo, ma anche la conoscenza e la pratica di una filiera più locale, più sostenibile e più soprattutto comunitaria, collettiva, perché il gruppo di acquisto e la Comunità a supporto dell'agricoltura sono proprio modalità collettive di azione come consumatori critici e consapevoli. Quindi provare a fare in modo che queste iniziative diventino una pratica di inclusione, qualcosa che vorremmo portare avanti e anche all'attenzione dell'amministrazione pubblica, della Comunità di valle, dei Comuni, della Provincia, per poter magari attivare delle sperimentazioni un po' più sistemiche. Abbiamo fatto un lavoro per meno di un anno con sei famiglie, è un po' poco, insomma, per poter dire funziona o non funziona. Per accompagnare veramente queste



PAOLA SCHMID; A SINISTRA
ALESSANDRA PICCOLI

famiglie ci vuole tempo, perché abbiamo impiegato 4-5 mesi solo per farci conoscere e per guadagnare la loro fiducia. Adesso avremo bisogno di altri due anni per riuscire veramente a fare qualcosa di profondo. Su questo vorremmo attenzionare anche le amministrazioni pubbliche per provare ad andare avanti».

Quando pensi a sopravvivere e la fame morde la qualità del cibo non è la priorità.

«Studi dimostrano come determinati disturbi psicologici dei bambini sono strettamente collegati per esempio al consumo di zucchero. L'alimentazione ha un impatto enorme sul benessere delle persone, va ad aggravare uno stato di disagio. Il grosso dei finanziamenti va a coprire il costo della fornitura di una cassetta di verdura e frutta per sei famiglie e, accanto, un percorso di educazione alimentare sul valore dell'alimentazione e dell'attività sportiva. La speranza è che la produzione e il consumo di cibo diventi un'occasione per costruire legami e integrarsi anche poi nella comunità, nel gruppo sostanzialmente».

Quali fragilità incontrate e aiutate?

«Su sei famiglie tre sono straniere, due non sono della Valsugana, una è afghana arrivata dopo la ripresa dei talebani. Quattro sono madri single con

situazioni un po' opache rispetto a violenza domestica».

Paola Schmid è responsabile del Gruppo Acquisto Solidale e socia dell'Ortazzo.

«L'Ortazzo» spiega «è nato nel 2009 con un progetto di orto comunitario a Caldonazzo, da qui il nome, legato ai piani giovani di zona. Poi nel giro di qualche anno si è esaurito il progetto dell'orto comunitario ed è nato il Gas (Gruppo di acquisto solidale) che ha al suo attivo più di 130 famiglie associate dell'Alta Valsugana e dell'altopiano della Vigolana.

Da statuto ci occupiamo di sostenibilità, stili di vita sostenibili, economia circolare con una grande attenzione a tutto quello che è l'ambiente e il mangiare sano. Quindi prevalentemente si rivolgono a noi quelle famiglie che cercano un po' questo stile di vita e cercano magari informazioni e accesso a beni,

generi di prima necessità, che siano locali, stagionali, sani e coltivati con determinati criteri.

Come gruppo di acquisto offriamo la possibilità di acquistare da produttori, una sessantina, per lo più locali - le arance in inverno le acquistiamo anche noi, però sempre da chi le produce direttamente dalla Sicilia - tutto il resto, quello che si può, il più possibile è a chilometro zero. Per associarsi si manda una mail, ci sono tutti i contatti nella sezione guest sul nostro sito che è sempre aggiornato e c'è la possibilità di collaborare con l'associazione che ha tantissime attività in attivo, non si occupa solo di acquisto, ma di diffusione anche di quelli che sono i nostri temi caldi».

GIORDANO MARIOTTI
Responsabile ufficio stampa
Acli trentine



LA CONSEGNA DELLE FIRME
A PALAZZO TRENTINI

Per una nuova legge

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ RACCOLTE 8500 FIRME

Educazione all'affettività nelle scuole, raccolte 8500 firme con la campagna della Rete Educazione per la parità di genere sottoscritta anche dal Coordinamento Donne delle Acli Trentine. Ora può prendere il via l'iter in Consiglio Provinciale per il disegno di legge di iniziativa popolare.

Patronato

🕒 2,5 min

LA STORIA DELLA SIGNORA SARA E LA SCOPERTA DELL'APE SOCIALE

La signora Sara ha 63 anni e una lunga vita lavorativa alle spalle. Per molti anni ha svolto il lavoro di impiegata nel settore commerciale, costruendo con costanza il proprio percorso professionale e contributivo. In totale, ha maturato 31 anni di contributi come lavoratrice dipendente, regolarmente versati all'Inps. Nel 2023, però, la sua situazione cambia improvvisamente. L'azienda per cui lavorava avvia una riorganizzazione interna e, a seguito della cessazione del rapporto di lavoro, la signora Sara viene licenziata.

Come accade in questi casi, presenta domanda di Naspi e percepisce l'indennità di disoccupazione fino alla sua naturale scadenza. Terminato questo periodo, tuttavia, non riesce a rientrare nel mondo del lavoro, anche a causa dell'età. Senza più un'entrata economica e non essendo titolare di alcuna pensione, né in Italia né all'estero, la signora Sara si trova ad affrontare un momento di forte incertezza. La pensione di vecchiaia è ancora lontana e le prospettive, in quel momento, appaiono poco chiare.

È proprio in questa fase delicata che, su consiglio di un conoscente, decide di rivolgersi al Patronato ACLI. Presso la sede, un operatore analizza

...l'Ape Sociale è una misura di anticipo pensionistico pensata per sostenere, tra gli altri, i lavoratori disoccupati che hanno terminato completamente la prestazione di disoccupazione...

la sua posizione previdenziale e le illustra l'esistenza dell'Ape Sociale, una misura di anticipo pensionistico pensata per sostenere, tra gli altri, i lavoratori disoccupati che hanno terminato completamente la prestazione di disoccupazione. Dalla verifica emerge che la signora Sara possiede tutti i requisiti richiesti: ha superato i 63 anni e 5 mesi di età, è disoccupata a seguito di licenziamento, ha concluso la Naspi, vanta oltre 30 anni di contributi, non svolge alcuna attività lavorativa e non percepisce pensioni. Grazie all'assistenza del Patronato ACLI, la signora Sara può così presentare correttamente, prima, la domanda di riconoscimento delle condizioni e, successivamente, quella di accesso all'Ape Sociale. Dal mese successivo all'accoglimento, inizia a percepire l'indennità mensile, che le garantisce un sostegno economico fino al raggiungimento della pensione di vecchiaia.

La signora Sara, senza quell'orientamento, probabilmente non avrebbe mai saputo dell'esistenza di una misura pensata proprio per tutelare lavoratrici e lavoratori che attraversano fasi delicate della propria vita lavorativa. ■ ■ ■

LA LETTURA IN TRENTINO

Giacomo Leopardi sosteneva che **"un buon libro è un compagno che ci fa passare dei momenti felici"**. Ma come siamo messi con la lettura in Trentino? Una possibile risposta la troviamo nella pubblicazione dell'Istituto di statistica della Provincia di Trento (Ispat), intitolata "Conoscere la Cultura - Edizione 2025", a cui rimandiamo per approfondimenti e da cui ricaviamo, semplificandoli, due spunti di riflessione.

Il primo riguarda **i dati della lettura**.

Il 56% dei trentini dichiara di leggere libri e tra questi il 19% legge in media un libro al mese. Per fare un confronto a livello nazionale la media dei lettori è il 40%, mentre quelli che leggono almeno un libro al mese sono circa il 15%.

Il secondo riguarda **il numero e la fruizione dei luoghi di lettura**.

In Trentino si contano 84 biblioteche (a cui si sommano 40 punti di lettura) contenenti quasi 4 milioni di testi. Le utilizzano più di 112 mila persone, ognuna delle quali chiede in prestito in media 11 libri. In particolare, i bambini e i ragazzi lettori sotto i 15 anni sono quasi 35 mila, rappresentano il 48% della popolazione residente di quell'età e corrispondono al 31% degli utenti complessivi.

Insomma, i dati sulla lettura in Trentino sembrano incoraggianti. ■ ■ ■

PATRONATO ACLI

38122 Trento Galleria Tirrena, 10

Numero unico 0461 277277

e-mail patronato@aclitrentino.it

www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì

8:00-12:00 / 15:00-17:00

Giovedì 8:00-14:00

CRISTIAN BOSIO

serviziolegale.trento@gmail.com

Arredo giunco



Trento, via G.B Trener 16
c.c. Bren Center



arredogiunco@hotmail.com



0461 82 3395

Enaip di Ossana

🕒 2 min

"INSIEME È MEGLIO": L'ALLEANZA DEGLI STUDENTI CON CASA SEBASTIANO



MERENDA NATALIZIA A CASA SEBASTIANO
CON ALCUNI ALLIEVI DEL CFP DI OSSANA

Esiste un'affascinante teoria antropologica secondo cui il tratto che definisce l'essere umano, distinguendolo da ogni altra specie, è la capacità di praticare l'altruismo verso chi non conosce. È la propensione a tendere la mano non per istinto di branco, ma per una scelta consapevole

di cura. Su questo principio si fonda "Insieme è meglio", il progetto che vede collaborare il Cfp Enaip di Ossana e Casa Sebastiano per l'intero anno formativo 2025/2026.

L'iniziativa, nata dall'impegno del nostro insegnante Pedergrana, dimostra come la scuola possa essere molto più di un luogo di formazione tecnica: è un presidio di educazione alla vita. Attraverso questa collaborazione, i nostri studenti hanno l'opportunità di vivere una connessione profonda con gli ospiti del centro, trasformando le competenze professionali in strumenti di inclusione. Ne è un esempio il lavoro della classe 3ACU che, confrontandosi con il nutrizionista di Casa Sebastiano, ha ideato menù specifici mettendo la propria professionalità al servizio del benessere dell'altro.

La forza di questo percorso risiede nella capacità di fare rete con il territorio.

La sinergia tra la scuola, le strutture sociosanitarie e le fondazioni locali non è solo una strategia organizzativa, ma un valore fondante che arricchisce il tessuto sociale della nostra valle.

Questa rete territoriale permette ai giovani di crescere all'interno di una comunità coesa, dove lo scambio tra generazioni e diverse abilità diventa un patrimonio condiviso.

Il culmine di questo legame sarà la tradizionale cena di beneficenza in primavera, un momento in cui studenti e docenti si uniscono per sostenere la Fondazione Trentina per l'Autismo. È in queste occasioni che la pratica professionale si trasforma in un autentico incontro umano.

Crediamo molto nel valore di questo scambio e lavoreremo affinché questa collaborazione continui a crescere e a far parte integrante del cammino dei nostri ragazzi. ■ ■ ■

Enaip

🕒 1 min

PROFESSIONE ARTIGIANO

Scuola aperta al Cfp di Cles

Non solo operatori qualificati, ma tecnici specializzati, con uno sguardo rivolto anche alla Maturità professionale. Al termine del percorso triennale è possibile proseguire con il quarto e quinto anno (Capes), per conseguire il diploma di Tecnico e quello di Maturità professionale. Nella giornata di porte aperte ragazzi e famiglie hanno potuto conoscere da vicino le proposte formative di Enaip e visitare i laboratori professionalizzanti



CONSEGNA DEI DIPLOMI AGLI ALLIEVI
CHE HANNO TERMINATO NELL'A.F. 2024/25

dei tre settori: elettrico, meccanico e riparazione di macchine per l'agricoltura e l'edilizia.

Pier Paolo Rigatti, presidente dell'Associazione artigiani per la Valle di Non, e **Massimo Franch**, Maestro artigiano, hanno ricordato come l'artigianato locale, settore florido ma in via di invecchiamento, abbia

bisogno di giovani preparati che sappiano lavorare in modo intelligente con le mani.

Il direttore del centro **Luca Branz** ha rimarcato il valore della formazione professionale come strumento fondamentale di crescita personale e di inserimento qualificato nel mondo del lavoro. ■ ■ ■

Il Diploma di Stato anche in ENAIP Trentino

Percorso annuale per la preparazione all'Esame di Stato



IL TITOLO CHE OTTIENI

Diploma di istituto professionale
**indirizzo Servizi
per l'enogastronomia
e l'ospitalità alberghiera**

PERCORSO ANNUALE

per studenti con diploma
professionale che vogliono
conseguire il Diploma di Stato.

PROJECT WORK

ampio monte ore dedicato
alla sperimentazione attiva
attraverso progetti concreti.



DOVE PUOI FREQUENTARE IL PERCORSO

CFP ENAIP Ossana
CFP ENAIP Riva del Garda
CFP ENAIP Tesero
CFP ENAIP Tione

ACCESSO AL PERCORSO TRAMITE SELEZIONE

Visita il sito per restare aggiornato
www.enaiptrentino.it

FISCO, BONUS CASA E PREVIDENZA LEGGE DI BILANCIO 2026: COSA CAMBIA

La Legge di Bilancio 2026 introduce numerose novità che avranno effetti concreti sulle agevolazioni 2026 e sulle dichiarazioni dei redditi 2027. Alcune misure sono già operative, altre entreranno in vigore con appositi decreti attuativi, attesi nelle prossime settimane.

Morena Facchini, responsabile del Servizio Assistenza fiscale di CAF ACLI, fa una panoramica delle principali novità, suddivise per ambiti per aiutare cittadine e cittadini a orientarsi tra i cambiamenti introdotti.

FISCO E IMPOSTE

La **riforma dell'IRPEF** prosegue. Diventa strutturale la riduzione dell'aliquota dal 35% al 33% per i redditi compresi tra 28.000 e 50.000 euro, con un risparmio fiscale del 2% su questa fascia di reddito. Il beneficio si applica in modo generalizzato, ma per le/i contribuenti con redditi complessivi superiori a 200.000 euro è previsto un correttivo che ne limita l'impatto.

Per chi ha un **lavoro dipendente nel settore privato** con un reddito fino a 33.000 euro, gli aumenti retributivi

previsti dai contratti rinnovati dal 1° gennaio 2024 possono essere tassati, per il solo 2026, con un'imposta sostitutiva del 5% invece che con l'IRPEF ordinaria. La scelta spetta al lavoratore.

Cambia anche la tassazione dei premi di produttività: per il 2026 e 2027 è prevista una nuova aliquota agevolata dell'1% fino a 5.000 euro, per chi ha un reddito da lavoro dipendente sotto gli 80.000 euro.

Per chi lavora di notte, nei festivi o su turni, sulle maggiorazioni viene introdotta un'imposta sostitutiva del 15% fino a 1.500 euro, se il reddito da lavoro dipendente non supera i 40.000 euro. Fa eccezione il settore turistico, dove è previsto un trattamento integrativo speciale del 15%, che non concorre a formare reddito.

Le/i **dipendenti pubblici** potranno beneficiare di un'imposta agevolata del 15% sui trattamenti accessori, fino a 800 euro.

PARTITE IVA

È confermato anche per il 2026 l'innalzamento da 30.000 a 35.000



euro del **limite di reddito da lavoro dipendente** consentito per poter aderire o rimanere nel regime agevolato forfettario.

FAMIGLIE E FIGLI

L'**ISEE** diventa più favorevole ma solo per alcune tipologie di agevolazione (l'assegno di inclusione, il supporto per la formazione e il lavoro, l'assegno unico e universale per i figli a carico, il bonus asilo nido e le forme di supporto domiciliare, il bonus nuovi nati): cresce la scala di equivalenza già dal secondo figlio o figlia, e aumenta la franchigia sulla casa di abitazione del nucleo familiare.

L'**Assegno unico** viene rivalutato dell'1,4%: l'importo massimo sale a 203,80 euro mensili, quello minimo a 58,30 euro, con soglie ISEE aggiornate.

Sale anche il **bonus mamme**, che

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2026 PRENOTA L'APPUNTAMENTO!

Puoi prenotare fin da ora il tuo appuntamento per la dichiarazione dei redditi 2026, sul sito myCAF.it, nella sezione "prenota appuntamento", telefonando al numero 0461 277277, o via chat sul sito aclitrentine.it. Preferisci farla a distanza?

Da marzo puoi accedere alla tua area riservata su myCAF.it, attivare la FEA (Firma Elettronica Avanzata) per firmare comodamente da casa e caricare i documenti in pochi passaggi. Il nostro team è a tua disposizione per offrirti un servizio accurato e su misura, sia in sede che online.



...la Legge di Bilancio 2026 introduce numerose novità che avranno effetti concreti sulle agevolazioni 2026 e sulle dichiarazioni dei redditi 2027. Alcune misure sono già operative, altre entreranno in vigore con appositi decreti attuativi, attesi nelle prossime settimane...

passa da 40 a 60 euro al mese per le lavoratrici con almeno due figli e reddito fino a 40.000 euro. Potenziati anche i **congedi parentali** e introdotto un **nuovo bonus per i libri scolastici** delle scuole superiori.

SOSTEGNO AL REDDITO

È stata rinnovata la **Carta "Dedicata a Te"** da 500 euro per l'acquisto di beni alimentari, rivolta alle persone con ISEE fino a 15.000 euro. Arriva anche uno **sconto automatico sulla Tari** per le famiglie con ISEE basso, che si

aggiunge ai bonus luce e gas.

BONUS CASA

Resta il **bonus ristrutturazioni** con detrazione al 50% sulla prima casa e al 36% sulle altre con limite di spesa massima di 96.000 euro, ma dal 2027 le aliquote scenderanno progressivamente. Confermati anche il **Sismabonus** ed **Ecobonus** - con aliquote al 50% e al 36% - e il **Bonus mobili**, che prevede una detrazione al 50% fino al limite di 5.000 euro.



Stop al bonus barriere architettoniche, al Superbonus e al bonus verde.

LOCAZIONI BREVI

Dal 2026 scatta l'obbligo di apertura della Partita IVA per chi affitta con le cosiddette "locazioni brevi" un numero di immobili superiore a 2 (fino al 2025 era previsto oltre i 4 immobili).

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

La previdenza integrativa diventa ancora più conveniente: sale a 5.300 euro il limite massimo di deducibilità dei contributi versati ai fondi pensione.

CRIPTOVALUTE E FINANZA

Dal 2026 le **plusvalenze** su criptovalute saranno tassate al 33%. Restano al 26% solo alcune monete collegate all'euro. Le crypto-attività dovranno inoltre essere dichiarate ai fini ISEE. Raddoppia la **Tobin tax sulle transazioni finanziarie**, che passa dallo 0,02% allo 0,04%, applicata direttamente dagli intermediari. Una legge complessa, con molte novità da monitorare: informarsi per tempo e affidarsi a un supporto qualificato è il primo passo per non perdere opportunità e agevolazioni. ■ ■ ■

CAF ACLI - Accli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
e-mail accliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti rivolgeti al CAF Accli telefonando al Numero Unico 0461 277 277

Primiero, Acli e Officina Giovani

PROGETTO LAVORO: "LE REGOLE DEL GIOCO"



Il Centro di aggregazione territoriale "Officina Giovani", gestito dall'Associazione provinciale per i minori (Appm), ha promosso anche nel 2025, il Progetto di avvicinamento al mondo del lavoro che ha visto impegnati oltre cento ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni, in attività di tirocinio durante i mesi estivi. Accanto ai periodi di inserimento in diversi contesti lavorativi del territorio, il progetto prevedeva dei momenti di formazione su vari aspetti del lavoro (sicurezza, gestione delle relazioni,

normativa del lavoro) con l'obiettivo di accompagnare e orientare i giovani a vivere queste prime esperienze, anche se di breve durata, in modo consapevole e partecipato.

Le **Acli di Primiero** collaborano a questa iniziativa fin dal 2018, proponendo un intervento dedicato alla conoscenza delle principali "regole del gioco" del mondo del lavoro. L'intervento curato da **Laura Rosina**, responsabile del Servizio lavoro del Patronato ACLI di Trento, ha affrontato in modo chiaro e concreto il tema dei doveri e dei diritti dei lavoratori compresa la differenza tra tirocinante e lavoratore. In questa ultima edizione, la formazione curata dalle Acli è stata proposta dopo le esperienze di tirocinio, offrendo ai ragazzi l'opportunità di rileggere le esperienze alla luce delle nuove informazioni e al tempo stesso poter chiarire dubbi e curiosità emerse durante il percorso.

Oltre all'analisi di alcune fondamentali norme che regolano il mondo del lavoro, l'incontro è stata una preziosa occasione di confronto sui punti di forza e punti di debolezza riscontrati nelle diverse esperienze di tirocinio, nonché sulla loro valenza orientativa in vista delle future scelte scolastiche e professionali. Nonostante la complessità dei temi affrontati, anche in considerazione dell'età dei ragazzi, tutti hanno dimostrato interesse e partecipazione attiva e si sta valutando la possibilità di estendere in futuro questa parte formativa anche ai genitori. L'iniziativa ha inoltre offerto uno sguardo su come i giovani percepiscono oggi il mondo del lavoro e la sua organizzazione, oltre essere un'occasione per presentare il ruolo delle Acli e i Servizi che mettono a disposizione dei lavoratori. ■■■



DELIA SCALET
Consigliere Acli Nazionale
e Provinciale

L'ABBRACCIO CON PADRE ALEX



Padre Alessandro Zanotelli e l'amico acilista Armando Vicentini, sempre protagonisti e validi testimoni dell'impegno per la pace. Padre Alex è intervenuto di recente in Trentino per ribadire il no deciso alle politiche di riarmo fatte dall'Europa e dall'Italia. ■■■

Corso per stranieri a Borgo

SALDATORI DI INCLUSIONE CON ENAIP E OFFICINE SOLIDALI

Tra le iniziative più recenti del Cfp di Borgo Valsugana spicca il corso per saldatori, realizzato in collaborazione con Officine Solidali e Comunità Valsugana e Tesino: un percorso di 40 ore che ha permesso a dodici giovani stranieri residenti in Valsugana di acquisire competenze tecniche nell'ambito della saldatura.

Il 7 gennaio scorso si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati di frequenza. L'iniziativa, sostenuta da finanziamenti provinciali e dal Fondo Europeo, è un esempio concreto di politiche attive del lavoro e di inclusione sociale.

«La nostra formazione è rivolta principalmente ai giovani, ma Enaip guarda



con attenzione anche agli adulti che desiderano aggiornarsi o riqualificarsi. Questa esperienza dimostra che la formazione è una leva strategica per il territorio. Il successo del progetto ci spinge a pensare che possa essere replicato, perché risponde a esigenze reali di crescita e integrazione» sottolinea il direttore del Cfp di Borgo, **Francesco Micheletti**. ■■■

CASTELLO DEL
BUONCONSIGLIO
MONUMENTI E COLLEZIONI PROVINCIALI

TRENTINO



PART OF

Cultural
OLYMPIAD
THE ARTS
PROGRAMME

L'Inverno nell'arte

Paesaggi, allegorie e vita quotidiana

5 dicembre 2025 — 15 marzo 2026

Trento, Castello del Buonconsiglio

CARATTERI
SPORTIVI



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Trento
Alta in ogni tempo

CASSE RURALI
TRENTINE



ROTARI
INTERREGIONI



IL REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA



Il 22 e 23 marzo saremo chiamati a votare per il referendum costituzionale "sulla giustizia". Il titolo completo della legge costituzionale su cui si vota è "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare" che, semplificando, introduce **due modifiche importanti alla magistratura**.

La prima modifica prevede l'introduzione di **"carriere distinte per i magistrati giudicanti e requirenti"**. In pratica, mentre oggi è possibile che i magistrati nel corso della loro carriera passino dalla funzione requirente (cioè quella dei procuratori e in generale dei pubblici ministeri, che conducono le indagini e rappresentano l'accusa nei processi) alla funzione giudicante (cioè quella dei giudici, che decidono i processi sulla base delle prove fornite da accusa e difesa) e viceversa, se vince il Sì

ogni magistrato dovrà scegliere se appartenere alla funzione requirente o a quella giudicante.

La seconda modifica prevede che dall'attuale unico Csm (Consiglio superiore della magistratura) si passi a **due Csm e un'Alta Corte disciplinare**. In pratica, l'attuale Csm si occupa di assunzioni, assegnazioni, trasferimenti, promozioni e provvedimenti disciplinari dei magistrati. Inoltre i suoi componenti "togati" (cioè magistrati) sono eletti dai magistrati, tra i magistrati. Se vince il Sì ci saranno un Csm per i magistrati requirenti e uno per i magistrati giudicanti, che si occuperanno di assunzioni, assegnazioni, trasferimenti e promozioni. E poi ci sarà un'Alta Corte disciplinare che si occuperà dei provvedimenti disciplinari dei magistrati. Inoltre i **componenti togati** dei due Csm e dell'Alta Corte disciplinare **saranno sorteggiati tra i magistrati**.

Per la validità del referendum non sono necessari quorum (cioè numero minimo di partecipanti). **Se vince il Sì queste modifiche diventeranno legge costituzionale. Se vince il NO rimarrà la situazione attuale.** ■ ■ ■

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo.

Per casi specifici prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato contattando il SERVIZIO

CONSULENZA LEGALE (telefono 0461-277276 oppure 0461-277277 - tasto 5).

Per informazioni sulle successioni contattare il SERVIZIO SUCCESSIONI (telefono 0461-277277 - tasto 1 e poi ancora tasto 1).

CRISTIAN BOSIO

serviziolegale.trento@gmail.com



Copertina

Foto di Domenico Sartori

ACli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 2, febbraio 2026 - Anno 60°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57

Tel 0461 277277 Fax 0461 277278

www.aclitrentine.it giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Walter Nicoletti

Direttore responsabile

Domenico Sartori

Coordinatore di redazione

Giordano Mariotti

Redazione

Maurizio Agostini, Anna Baldessari, don Cristiano Bettega, Paolo Biasioli, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Francesco Campaci, Loris Capovilla, Riccardo Cargnel, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Francesco Dellagiocoma, Mauro Demozzi, Eliana Di Girolamo, Michele Dorigatti, Luca Facchinelli, Fulvio Gardumi, Simone Gentili, Giampaolo Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Michele Mariotto, Luisa Masera, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Alessia Platzer, Giuliano Rizzi, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Chiara Toscano, Joseph Valer, Anna Vegliac

Hanno collaborato

Eugenio Bignardi, Ezio Dandrea, Morena Facchini, Giuseppe Marino, Federico Zappini

Layout grafico

Palma & Associati

Impaginazione

Nove Bold - Civezzano (TN)

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Nove Bold, Cristina Franceschini, Giordano Mariotti, Domenico Sartori, AdobeStock, Freepik

Stampa Tipografica

Litografica Editrice Saturnia Snc - Trento

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74

Registro stampa data

17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta certificata PEFC



Costruiamo il futuro dell'Alta Valsugana. **INSIEME.**

 Comunità. Crescita. Entusiasmo. Impegno.

Promuoviamo la collaborazione tra le realtà dell'Alta Valsugana per costruire un futuro condiviso e sostenibile.
Attraverso una progettualità responsabile e partecipata, valorizziamo le risorse del territorio con l'obiettivo di favorire la crescita e il benessere della comunità.
Lavoriamo con entusiasmo e spirito di condivisione per rafforzare i legami e generare nuove opportunità.

palco scenico trentino

Rassegna Provinciale
di Teatro Amatoriale

XXIX EDIZIONE

**Teatro San Marco
di Trento - ore 16.00**

Disponibile parcheggio interno gratuito

La Vetrina del Teatro Co.F.As.

18 GENNAIO 2026

«FEISBUC CHANNEL»

di Lorenza Pallaoro
Filodrammatica di Laives

25 GENNAIO 2026

«IL FURTO DELL'INSEGNA»

di Giulio Pooli
Associazione Teatrale Alense APS di Ala

1 FEBBRAIO 2026

«LE TRE MARIE»

di Valerio Di Piramo
"I Sarcaioli" APS dell'Alto Garda

8 FEBBRAIO 2026

«TUT PER 'NA FIRMA SBALIADA»

di Vanda Tavernini e Giulia Santoni
Filodrammatica "Ce.Dro" APS di Dro

15 FEBBRAIO 2026

«LA SCUOLA DELLE MOGLI»

di Molière
Compagnia del Cactus APS di Pergine

22 FEBBRAIO 2026

«PROVA D'AMOR»

di Ernesto Paternoster
Associazione Culturale Teatrale "La Sortiva" APS di Denno

1 MARZO 2026

«DOC - COMICAMENTE DISTURBATI»

di Eva De Rosa
APS "Gianni Corradini" di Villazzano

8 MARZO 2026

«UN COLPO QUASI (*) PERFETTO»

di Gianluca Danieli
Filodrammatica "S. Martino" APS di Fornace

15 MARZO 2026

«VARDA ... NO COMMENT»

di Fabio Valle
Gruppo teatrale "La Zinzola" APS di Folgaria

22 MARZO 2026

«CO LE FEMENE LE SE 'MPONTA...
EL MEDICO EL POSTO EL GHE DONTA»

Filodrammatica Telve APS

PER INFO: Co.F.As. APS

Via Renato Lunelli, 7/13 - Trento
Tel. 0461 237352 - 333 7959126
info@cofas.it - www.cofas.it